

# All'Ateneo si parla di grandi navi e Fontego

Inaugurato il 204° anno accademico. Nel programma, tra arte e musica, previsti dibattiti su temi caldi

Un incontro pubblico entro la primavera per discutere di tutti i progetti concretamente in campo sul fronte "grandi navi" - anche se la definizione non piace al presidente Guido Zucconi, che la considera foriera di scontro più che di confronto - e poi un dibattito cittadino sull'area di Rialto e su come aprire alla città il nuovo Fontego dei Tedeschi, per non farne solo l'ennesimo centro commerciale.

L'Ateneo veneto - la più antica istituzione culturale veneziana - ha inaugurato ieri il suo 204esimo anno accademico, con una *lectio magistralis* del filosofo e divulgatore scientifico Telmo Pievani che ha spiegato come nuove, recenti scoperte riscrivano completamente la storia dell'uomo, cancellando dai libri di scuola il disegno che tutti conosciamo dell'evoluzione dalla scimmia all'Homo Sapiens, per prefigurare un mondo dove ominidi diversi tra loro hanno convissuto contemporaneamente, muovendosi in ondate migratorie dall'Africa, sin da 3 milioni di anni fa. Ma l'inaugurazione è stata l'occasione anche per fare il punto di quel che sarà il programma dell'Ateneo veneto per il 2016: luogo di cultura, sì, ma civico a tutto tondo. «Siamo in un momento difficile, in cui gli enti pubblici non possono più sostenere la cultura: l'ateneo naviga con le sole sue forze», racconta il presidente Zucconi, «oltre alle

iniziative tradizionali sulla storia dell'arte veneziana, l'oreficeria, la storia veneta, cerchiamo di guardare oltre il 1797: all'arte contemporanea, alla musica, con appuntamenti con il jazz, il rapporto tra musica e filosofia. La prossima iniziativa, il 29 marzo, con la presentazione del libro sul Ghetto di Venezia di Donatella Calabri, in tre lingue». «Poi l'attualità», conclude Zucconi, «con i temi del presente: l'Ateneo si è sempre distinto come luogo di discussione dei temi scottanti dell'attualità. Qui venne presentato per la prima volta il progetto che nel 1906 diede il via a Porto Marghera. Ci impegneremo per organizzare un convegno sulla mobilità lagunare, su trasporti e accesso a Venezia e arriveremo al terminal crociere: non è nella divisione che ci riconosciamo, ma in confronti pacati, meditati. Presenteremo i progetti più realistici con un panel di esperti. E parleremo anche dei problemi di Rialto e del Fontego dei tedeschi. Per tradizione discutiamo di grandi problemi solo in presenza della controparte, ma ricordo che il Palais Lumiere fu definitivamente affossato dopo un convegno all'Ateneo che ne evidenziò l'inconsistenza finanziaria. Qui non facciamo processi sommari, per quelli ci sono Sala San Leonardo e i Calegheri: ci interessa il futuro, l'uso pubblico della struttura».

(r.d.r.)



Guido Zucconi, presidente Ateneo

